ANNO I. GENOVA, Giovedì 18 Settembre 1851. NUM. 26

III.

ABBUONAMENTO
PER GENOVA
Trimestre Ln. 2. 80
Semestre » 5. 50
Anno . . » 10. 50
*A domicilio più Cent. 80 ogni Trimestre.*

PER LO STATO
*(franco di Posta)*
Trimestre Ln. 4. 50
Semestre » 8. 50
Anno . . » 16. —

Esce il Martedì, Giovedì e Sabbato di ogni settimana regolarmente, oltre i Supplementi richiesti dalle circostanze.

Le Lettere ed i Mandati Postali si diriggeranno Franchi al Gerente del Giornale
Le inserzioni si riceveranno a Centesimi 50 la linea.

A quest'Ufficio si distribuisce la VOCE NEL DESERTO al Lunedì, Mercoledì e Venerdì. Cent. 15.

# LA MAGA

108
CIASCUN NUM. CENTESIMI 10

Le Associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della *Maga*, piazza Cattaneo; in Alessandria da Carlo Moretti; in Novara da Carlo Missaglia; a Novi da Carlo Luigi Salvi; a Cagliari da Crivellari; a Oneglia da Luigi Berardi, a Tortona da Gaetano Torri; in Chiavari da G. B. Borzone; negli altri luoghi depositando al rispettivo Ufficio Postale l'ammontare dell' abbuonamento, ritirando il *Buono* equivalente e rimettendolo direttamente a questa Direzione.

In Torino si distribuisce presso il Signor Onesti Editore della *Voce nel Deserto*.

La Vignetta del Numero di Sabato venturo rappresenterà il vero Ritratto dei SEI MARINAJ che tanto soffersero per amore della Bandiera Italiana...

## ANCORA DUE SCENE DI SETTEMBRE

### SCENA SETTIMA

*(La scena ha luogo a bordo della Fregata il* Gov..... *in occasione dell' imbarco del Re a Savona. Tutto l' Equipaggio è schierato sotto le armi in coperta. Il Comandante della Fregata, circondato dal suo Stato Maggiore, sta aspettando in cima alla scala che il Re discenda dalla lancia per fargli il dovuto ricevimento. Il Re ed il suo seguito mettono piedi sulla scala della Fregata; salamelecche universale).*

*Comandante (balbettando dalla confusione).*— Maestà, permetta che... L'alto onore che mi procura... non so... se... mi perdoni... vede bene perchè... quando... La fortuna di poter trasportare la Sacra Reale Maestà Vostra da questo all'altro...

*Re.*— Mondo? Oh nò! Spero che ciò non avverrà, perchè non voglio credere ch' Ella mi farà investire in qualche secca, come sento che hanno per costume molti de' miei bravi Comandanti di Fregata, forse per conoscer meglio quante braccia di mare vi siano nel Mediterraneo prima di toccare il fondo. In ogni caso si provveda di qualche Piloto e faccia comandare nel viaggio il Bastimento da qualche Pilotino o da qualche Nostr' Uomo. Quando saremo a Genova poi... allora potrà riprendere le sue funzioni di Comandante!...

*Comandante.*— Quante grazie, Maestà, quanta degnazione! Vostra Maestà propriamente mi confonde. Non so veramente come attestarle la mia gratitudine per tanta bontà...

*Re.*— Non mai secondo i vostri meriti, Signor Comandante!

*Comandante.*— Maestà, vedo che mi conosce ed è inutile ch' io cerchi d' occultare i miei meriti... Maestà, mi permette che le presenti tutto lo Stato Maggiore della Fregata?

*Re.*— Lo vedrò volontieri! Anzi la prego di più, di farmi conoscere tutti gli Ufficiali personalmente per prenderne nota.

*Comandante.*— (*da sè:* Ci siamo; non ce n'è dubbio, la croce è assicurata; a noi! Bisogna anche farla prendere a tutti i Nobili che sono al mio bordo).— Maestà! Eccole lo Stato Maggiore! *(gli Ufficiali si dispongono in fila rinnovando il loro saluto al Re)* Maestà! Questo è il Conte *Ipsilon*, questo è il Marchese *Zeta*, questo è il Barone *Ix*, questo... *(intanto che il Comandante parla, va designando collo sguardo e col braccio tutti gli individui nominati, saltando di pie' pari tutti gli ufficiali non* titolati*)* questo...

*Re.*— *Assez, Monsieur le Comandant! (crollando il capo e mostrandosi rannuvolato in faccia al vedere una predilezione così nauseante).* E gli altri Ufficiali, Signor Comandante, perchè ha lasciato Ella d' indicarli? Non sono forse miei Ufficiali essi come gli altri? Voglio conoscere anche quelli... Oh guardate un po'! Mi meraviglio di lei, Signor Comandante! *Ce n'est plus le temps des Barons*, Signore. Ella dovrebbe saperlo meglio di me.

### SCENA OTTAVA

*(La Scena ha luogo nella sala di ricevimento del Re. Alcuni Consiglieri d' Ap. . . . . entrano a capo scoperto, e facendo un inchino tanto profondo, che ad uno si stracciano le brache nelle regioni articane, ad un altro si sbottona l'abito, ad un terzo casca un certo arnese della fabbrica di Bistolfi; un quarto si* SENTE. *Appena due o tre di essi conservano la forma e la dignità d' uomo, sdegnando di mettere a repentaglio i loro* VASI *e la loro spina dorsale dinanzi ad un*

*altr'uomo come loro. Alla testa della comitiva evvi un Presidente venuto di PERSIA assai versato nei costumi Asiatici, come per es. in quello delle Odalische e degli Eunuchi Custodi del Serraglio, il quale s'inchina anch'egli profondissisimamente in atto di prendere la parola. Il Re ricambia il saluto con molta sostenutezza)*

*Presidente.*— Sire, Maestà, Signore, Padrone...

*Re.*— *(da sè crollando il capo:* Quanta viltà!)

*Presidente.*— Mi permetta di esprimerle i sensi di fedeltà, d'omaggio, di sudditanza, di sommissione, d'obbedienza, di vassallaggio, d'attaccamento, di devozione, di servitù della Magistratura di. . . . .

*Re.*— *(di nuovo da sè:* e questi sono i G. . . . . indipendenti, inamovibili, incaricati d'amministrar la G. . . . ., di far eseguire le L. . . .? Quanta prostituzione della dignità umana!) Signor Presidente basta così. Sono più che persuaso della loro devozione al trono. Però sappia ch'io debbo dolermi di loro...

*Presidente.*— Sire... Maestà... nostro Signore... nostro Padrone... nostro salariatore... dolervi di noi?... in che? Perchè? Ah Maestà, v'intendo! Perdonate... avete ragione... capisco bene... La Maestà Vostra è sdegnata perchè non si condannano più spesso certi giornali... Ma che vuole? Noi abbiamo le mani legate. Vi sono i Giurati... quei maledetti Giurati che non ci lasciano far nulla... Si accerti che la buona volontà di *frapper fort* in noi altri c'è tutta, tutta, ma... se non si tolgono di mezzo i Giurati, non potremo mai mostrare il nostro zelo come sarebbe nostro desiderio... Vede, Maestà... nelle cause di stampa in cui non c'entrarono i Giurati, noi l'abbiam fatta sempre vedere ai Demagoghi. C'è stato per es. il processo dell'*Italia Crocifissa* in cui abbiamo dato prova di un'energia quasi indescrivibile. Abbiamo fatto aspettare al Pubblico per più di tre ore la nostra sentenza, e poi abbiamo confermato la prima, ed ero Presidente io in quel giudicio sà... e me ne vanto. E sì che avevano fatto venir da Torino quel celebre Avvocato Demagogo, ma noi duri... lo abbiamo fatto aspettare tre ore a bella posta... e...

*Re (sbuffando ed interrompendolo).*— Signor Presidente, basta così. Le ripeto che ho da lagnarmi di lei, e che non avrei mai creduto che un Magistrato potesse intendere in questo modo il suo mandato...

*Presidente (tremando e balbettando).*— Ma... Maestà... Sire... mio Sovrano... Non si sdegni. Noi l'abbiamo fatto per zelo, credevamo d'interpretare i suoi desiderii, di mostrar meglio la nostra affezione al trono... Creda pure... Io lo dicevo per l'amore sviscerato che porto alla corona...

*Re.*— Del suo amore al trono e alla corona inteso a questo modo, io non so che farmene. Io non so altro che nello Stato vi è uno Statuto ed una Legge sulla Stampa, che i Giudici sono chiamati ad applicare, non a discutere, e contro cui dovrebbero certo declamare essi meno d'ogni altro. Signori, li riverisco e li prego a leggere qualche trattato di diritto Costituzionale, onde tenermi per un'altra volta un altro linguaggio assai diverso da quello che mi tengono adesso.

*(Il Re volta il polo Artico ai circostanti e li pianta lì come tante statue di sale. I Consiglieri si fanno in faccia più pallidi del solito, ciò che par quasi impossibile, e un d'essi mettendosi la mano alla testa, esclama:* Caro PERSIANO (cioè *Cittadino di Persia,* intendiamoci bene, signor Fisco) l'avete fatta grossa. *Tutti gli altri ripetono:* l'avete fatta grossa! *La seduta è levata in mezzo alle generali esclamazioni:* Il Presidente PERSIANO l'ha fatta grossa!)

Lettori, che cosa dite di queste due scene? Che cosa vi pare d'una Marina in cui il Re stesso deve ristabilire l'uguaglianza di tutti i militari in faccia ai Superiori e alla legge? Che cosa dite d'una Magistratura che declama in tal modo contro le leggi esistenti, perchè proteggono la libertà, che un Re è costretto a dar lezione di diritto Costituzionale ai Magistrati? Buon per noi che nulla di tuttociò è applicabile al Piemonte!!! Giacchè non si può supporre che nulla di tutto ciò sia accaduto a Genova in occasione della venuta del Re!!! Quanto alla *Maga,* essa crede col Fisco che tutto ciò sia accaduto... per esempio... alla China.

## TUTTI MANOVRANO!

L'Austria ha finito or ora di manovrare sul *Marchfeld,* ha tolto or ora il Campo di Wagram che già prepara altre manovre a *Somma*... Il Piemonte non sono ancora dieci giorni che ha manovrato a Dego, a Montenotte e già si stanno organizzando grandi manovre ad Alessandria... San Martino manovra; D'Azeglio e Galvagno si lasciano manovrare; De Foresta vorrebbe manovrare la stampa libera, e mettere in marcia verso le nostre frontiere i Gesuiti; La Marmora aspetta il momento di manovrare una seconda volta sotto San Benigno, e non potendo per ora pigliarsela coi Giornalisti manovra contro i cuochi: Paleocapa manovra nella sabbia ed ogni giorno s'affonda due palmi di più: Gioja vorrebbe manovrare contro i Vescovi, ma i Vescovi gli voltano le *culatte* (dei cannoni!) e si battono in ritirata alla Tirolese... *Cavaoro* manovra nelle casse del Governo della Finanza, fa dei quadrati, dei fuochi di fila, eseguisce delle stupende evacuazioni; e si ritira sempre con un ordine tale da far venire il riso sulle labbra a Czarnoschi... I Deputati nelle loro campagne sdrajati all'ombra, alla vista di qualche contadinotta, manovrano orrendamente, fingendo ora di essere ad un attacco in piazza Carignano, ora ad una disfatta in piazza Madama... Pinelli manovra poco perchè ha già manovrato abbastanza ed è contento del suo canonicato di 12 mila franchi e della sua moglie che per trovarla *democratica* (con una dote non so di quante centinaja di mila franchi) se l'è andata a pescare dalle parti d'Oneglia! L'*Opinione* manovra e manovra con canne d'argento e con palle d'oro... Si fa scrivere da Milano le notizie di Genova, e da Genova quelle di Torino... Che manovre!!! Altro che Czarnoschi! La *Gazzetta Piemontese* si lascia manovrare e par diventata l'ospedale degl'Incurabili, o per lo meno la *Figlia del Reggimento;* tutti... tutti, per Dio, la manovrano, adesso tace e ride purchè le mettano in mano qualche svanzica tagliata, o qualche *Scassinetto* di quei proibiti!!! La *Campana* non lascia di manovrare con energia, quantunque realmente manovri in un certo terreno pericoloso come quello sotto Verona... Ha se non altro il dono della franchezza... E la franchezza è bella anche in un ladro!!! L'*Armonia* è troppo furba per lasciarsi manovrare... Don Margotto è soldato che ha fatto le campagne di Russia, s'è trovato alla presa di Marocco e di Tunisi... Vi lascio dire, è stato a Tunisi... parla di armi, di munizioni, ma dalle manovre a fuoco sta sempre lontano... *Il Cattolico* fa manovrare... Più furbo di tutti fa il Santocchio e poi sotto alle vesti, nell'oscurità della notte, nel silenzio di un confessionario, fra le mura di un Monastero manovra come un energumeno e prepara dovunque terreno per la sua causa.., Ma viva Dio i grandi manovratori campano poco... Vediamo Napoleone, Federigo, ec. ec. Insomma, per dirvela chiara, il mondo è una MANOVRA, in cui tutti i birbanti tirano a man salva e i galantuomini devono pigliare, tacere e portare a casa... Ma un giorno, lo speriamo, verranno anche le nostre Manovre, e allora faremo la nostra parte...

---

### SEMPRE DELLE NUOVE!

Per sentire legalmente, e senza pericolo di far peccato le belle cose che sanno fare i Preti, bisogna andarsene al Tribunale di Prima Cognizione, il quale da qualche tempo non si occupa che di porcherie Pretine. Specialmente tre giorni or sono si agitò una causa che merita un po' di posto nel giornale.

Vi ricorderete tutti del Santa Memoria del Parroco di Banchi, quella buona pelle da vino, che schizzava dagli occhi e dalle guancie Madera e Malvasia... Ebbene... prima di morire istituiva erede non so di quanti mila franchi una vecchia sua nipote che da secoli viveva in un ritiro. Un Prete di Genova intimo amico del defunto Parroco, certo sagratone che noi chiameremo Don RAGLIA, appena sentito l'affare dell'eredità lasciando che il beccamorto pensasse all'amico, si portò diritto come un fuso dalla erede all'albergo. La povera vecchia alla vista del Prete si consolò... Assuefatta a vederne di rado, mentre in gioventù ne vedeva moltissimi era lì lì per andarsene *in cimbalis*... Don *Raglia* senza perder tempo cominciò a parlarle del Paradiso, della beata gloria, della caducità delle cose terrene... e la vecchia beveva come una spugna!... Passò quindi a parlarle del morto Zio e così per

MUSEO DEL RISORGIMENTO

## RISPOSTA AL CATTOLICO

Vi arrampicaste ad un monte di cadaveri per giungere al potere!!!

passatempo e a modo minchioneria della eredità... La vecchia ascoltava e taceva... e il Prete continuava... » Eccovi, o Santa donna, una magnifica occasione per sollevare l'anima di vostro Zio! O mia cara, se sapeste dove si trova quell'animaccia! Ier notte io ebbi una visione (e ne ho generalmente tre per settimana!): Un angelo tenendomi per mano parve mi trasportasse alla gran buca del Purgatorio... Che caldo, vecchia! che tufo!... Ho ancora le estremità scottate... toccate... toccate... Dalla buca naturalmente ebbi tempo a vedere tutte le povere purganti... Dio mio! Uomini, donne, ragazzi, Preti, Frati... Ebbene! E fra questi ho potuto conoscere il povero vostro Zio! *(La vecchia a queste parole cacciò un urlo)*... Oh l'aveste veduto... Numi del firmamento! fuoco nel naso, fuoco negli occhi, nelle orecchie, fuoco in tutti i buchi... Sembrava una candela... Io avrei voluto parlargli, dirgli almeno qualche cosa, ma l'angelo mi trasportò a pigliare un po' d'aria, mi svegliai e mi trovai nel mio letto vicino al mio... Angelo Custode San Gabriello che non mi lascia mai un istante » A questo racconto la vecchia era stordita; balbettava rosarii e si segnava a mille riprese; rivolta quindi al Prete gli disse: — Ma, di grazia, che posso io fare per questo mio Zio?... Parlate, Don Raglia; io son pronta a tutto... — » Ci vogliono delle Messe, delle buone Messe per scamparlo, e per mandarlo presto in cielo a star allegro coi Santi e con Sant' Orsola e colle sue dodici mila sorelle vergini e martiri... Bisogna, mia cara, che in quest'affare ci metta io stesso la mano... Io lo conobbi da giovine, e so da qual gamba zoppicava; io celebrerò Messe per lui, dirò se farà d'uopo anche un *Messone*... Gli applicherò molti rosarii e per ELEMOSINA io mi contenterò dei danari dell'eredità... Se si trattasse di altro danaro non l'accetterei... ma trattandosi di sua moneta propria, trovo ben naturale che il buon Prevosto si guadagni il Paradiso a proprie spese... Se questi danari doveste per esempio sborsarli voi... o santa donna, io non li accetterei... Oibò, ma essendo dello Zio farò un sacrifizio... »

Veniamo alle corte! *Don Raglia* tanto disse e tanto fece che fino al giorno presente in cui la questione si trova davanti ai Tribunali egli ha pappato alla Vecchia in tante Messe, in tanti Sacramenti la piccola bagattella di Ln. 4,000 e non è ancora un anno che è morto il Parroco di Banchi!!! Queste, per Dio! non sono nè storie nè canzonette... non sono invenzioni rettoriche, burle o cose simili, sono fatti noti a tutta Genova ed è libero ciascuno di portarsi al Fisco ed esaminare il processo nel quale sono le precise parole testuali del Prete colle quali racconta la sua visione... A questo romanzetto aggiungeteci quest'altro del Prevosto Odino, uno dei primi Parroci di Genova, Presidente del Comitato dei Chierici, Esaminatore Sinodale, intimo amico di Lambruschini e suo corrispondente, il quale a giorni dovrà comparire al pubblico dibattimento accusato di GIURAMENTO FALSO e poi ditemi francamente se la Santa Bottega non è negli scogli... se una riforma radicale non è necessaria nel Clero; se le cose possono a lungo camminare in questa guisa, con tanto scandalo, con tante infamie!!! Ci vuol altro che il *Cattolico* affibbi ai liberali le enormezze di cui è feconda l'immaginazione dei suoi redattori... Citi... Citi... il buon cristiano, fatti che eguaglino questi!!! Ah Preti!... Preti!... *Convertimini*... Convertitevi... Pentitevi... perchè altrimenti sarà un pasticcio di quà e di là.

### GHIRIBIZZI.

— 100 mila franchi di premio a chi facesse conoscere per quali meriti il Consigliere del Municipio VIANI sia stato decorato della Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro.....

— Ci scrivono dalla *Spezia* che è ancorato in quel golfo un certo *Vapore* della forza di cento muli, di duecento somari, di quattrocento zeffiri e di trecento mantici, il quale fa il commercio di grande e piccolo *cabotaggio* in servizio del governo Ottomano, Spagnuolo, Napoletano, Modenese ec. e sarebbe anche dispostissimo a farlo all'Austria ove questa lo volesse. Noi ci affrettiamo a dare questa notizia affinchè tutti i passeggieri che si trovano alla Spezia con passaporto Austriaco o del Bomba non si servano d'altro bastimento, e affinchè parimente, ben inteso i buoni italiani che non mancano alla Spezia, ne stiano lontani come il diavolo dall'acqua benedetta.

— Ci vien detto da molti Marinai che la fregata a vapore la *Costituzione* è in uno stato di marciume veramente compassionevole. Diavolo! È un pezzo che la *Costituzione* è marcia in Piemonte!

— Abbiamo avuto più d'una volta serie lagnanze contro certi Agenti della Pubblica Forza per brutalità e violenze commesse sopra Emigrati, o sopra Cittadini falsamente creduti Emigrati. Invitiamo l'autorità a dare tali istruzioni ai suoi dipendenti che le molestie date ai Cittadini non si rinnovino, e che gli atti inumani commessi sopra Emigrati finiscano. Ciò è indegno d'un popolo civile.

— L'ebanista Inglese *Peters* rimettendoci la moneta d'uno scudo a beneficio dei Marinai, si sfoga con noi in una sua lettera delle persecuzioni di cui fu la vittima nel 1836, e si lagna che l'Inghilterra che pure ha dato un Gladstone per iscoprire le ingiustizie del Re di Napoli, non abbia fatto ragione ai suoi richiami. Noi diremo al buon *Peters* che è una favola antica quella dei due sacchi, uno innanzi e l'altro dietro, cioè l'uno per vedervi i difetti degli altri, e l'altro per non vedere i propri!

— I famosi *Cappelli da Gesuita* adottati pei Bassi Ufficiali della Marina, stanno per propagare la guerra civile dal Quartiere di Prè in più alte regioni. Il celebre Centro furioso per l'opposizione incontrata a cagione di quei cappelli nell'Ammiraglio *D'Arcollières*, il quale come uomo di buon senso li bandì dal suo bordo, va a bella posta rendendoli obbligatori, perchè tornato il *D'Arcollières* sia costretto anch'egli ad uniformarvisi. Guardate un po' di che cosa si occupano le aquile della nostra Marina, mentre tutti i buoni Marinai se ne vanno e li piantano lì sulla *sparmea!* Oh caro Cava-oro, *quousque tandem*

— Il Signor Avvocato Musso d'Oneglia continua le sue lucubrazioni politiche sul *Cattolico*. Peccato che da giovane abbia sempre voluto far da sè; se invece si fosse negli studi presa qualche guida, qualche appoggio, avrebbe ora il cervello più a segno, e il midollo spinale in miglior punto... Peccati di gioventù!!!

— Abbiamo in Genova degli Ospiti distinti — Due Prelati Romani — Un Vescovo — Il Gesuita P. Bado — Sei Gesuiti Francesi — Due incaricati del Re di Napoli — A meraviglia. Se i fringuelli vengono al basso, segno che alla montagna fa vento...

— Si vuole che il Papa sia per partire alla volta di Verona per prender parte al Congresso dei Principi... Noi siamo certi che il Papa partirà sicuramente, positivamente, previo però il visto al passaporto del Generale Gemeau... Senza di questo non si fa fagotto...

### POZZO NERO

— Il Prevosto del *Balilla* interpellato su quelle 137 lire di cui è debitore, essendone stato fatto depositario, confessò il debito, ma disse che non lo avrebbe pagato senza una lite, non altro che per far dispetto ai creditori, perchè essi ne avevano fatto parlare sulla *Maga*. Signor Prevosto, questo è un pretesto chiaro, evidente, indubitato; perciò farete bene a pagar subito perchè se no l'avrete da far con noi. Sappiate che quelli che vi domandavano il danaro, volevano dedicarlo a farne delle buone azioni che voi in tal modo ritardate. Signor Prevosto, pagate al più presto, perchè se no ci vedremo in tutti i numeri.

— Molti Parroci sono tenuti in istato d'assedio dalle vecchie povere della Parrocchia, per le loro *pronunziate* predilezioni nella distribuzione degli scudi verso certe giovani con cui hanno qualche *conoscenza*. I Parroci e Curati di San Salvatore, del Carmine, della Maddalena, dei Servi sono tutti chiusi in canonica a doppia chiave; altri han richiesto l'ajuto della forza per poter uscire; insomma si prevedono delle serie collisioni in cui le unghie e le rocche sarebbero all'ordine del giorno. A suo tempo daremo la nota dei morti e dei feriti.

— Arciprete di *Casale* della Riviera di Levante, abbiamo a darvi qualche amorevole ammonizione. Però per ora la differiamo; a rivederci.

— Ci scrivono da Brugnato che oltre il noto prete *Facciabuona* di professione ladro di Candele, evvi in quella Diocesi suo fratello, altra *Faccia-buona* della sua risma il quale è celebre per far rime da Colascione, per frequentar Taverne e fare il mestiere del dolce far niente. Osti di Brugnato, attenti alle *cazzeruole*. Se il *Faccia-buona* pancione somiglia al fratello, le cazzeruole corrono rischio di viaggiare.

— In Francia si sta per condannare una birbacciona la quale faceva sudar sangue un Cristo di legno, e diceva di non nutrirsi di altro che di particole... certa Rosa Tamizier. Si vuole che questa Signorina sia un'antica penitente di Don Sturla, in istretta relazione con Don Beccaio!

### COSA SERIA

— All'isola di Cuba gli Spagnuoli avendo fatto prigionieri coll'armi alla mano cinquanta insorti, che cercavano di chiamare a libertà il popolo, li fucilarono tutti senza pietà. Ah questi oppressori di popoli, questi cagnotti della tirannide si somigliano tutti! Ma verrà giorno in cui i popoli pure si somiglieranno tutti nel non perdonare ai loro carnefici.

**GIACOMO GINOCCHIO**, *Gerente.*

Tipografia Dagnino.